

V DOMENICA DI PASQUA / C

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 13,31-33.34-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.

Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Il comandamento dell'amore dato da Gesù agli uomini, non rappresenta un amore vago, indeterminato, ma un amore con delle caratteristiche ben precise: un amore che deve rispecchiarsi sul suo stile di vita.

Pertanto l'amore non è semplicemente un "amarsi gli uni gli altri", ma deve essere riflesso dell'amore di Gesù, il quale è il modello perfetto dell'amore divino che ognuno deve imitare:

«Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri».

Il cristianesimo non deve correre il rischio di diventare una pura filantropia, un amore libero, un mero sentimentalismo, un solo esempio di valori. Esso ma deve essere sempre fondato sulla parola del vangelo, che ci conforma alla vita di Gesù Cristo.

Il mondo ha sempre tentato di separare i valori evangelici dalle idee di valori sociali, umani, che spesso vengono proposti ad interesse, a gusto personale, talvolta anche per una convivenza pacifica e tranquilla.

Solo che in questi principi manca il riferimento e la forza soprannaturale, quello che proviene dalla grazia divina, la quale ci rende simili a Cristo e fa di noi la continuazione storica dei suoi sentimenti sulla terra. Attraverso la grazia gli altri si accorgono della differenza tra amore e Amore:

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

La differenza non lo fa il modo storico di come viviamo l'amore, ma la grazia di Cristo che dona agli altri la percezione di una vita soprannaturale, che è segno della presenza di Gesù nella persona che vive con fede il vangelo: *«Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri».*

Il mondo oggi non ha bisogno di forme umane nuove (dove ognuna dice qualcosa di buono), ma ha bisogno di una verità chiara, piena, che viene dalla parola del vangelo, l'unica capace di cambiare la storia.

Perché il vangelo è l'incarnazione della vita di Gesù e la certezza di essere assistiti dalla Sua grazia.